

## Federmeccanica: «L'obiettivo ridimensionare il sindacato»

Un documento degli industriali in vista dei contratti dell'85 - Su salario, orario, occupazione non si dovrà trattare - Rapporti diretti tra padrone e lavoratore La pretesa di voler «far tornare nel suo alveo naturale un fiume in piena»

MILANO — Con largo anticipo sulla scadenza del contratto nazionale di lavoro (1985), l'organizzazione degli industriali metalmeccanici ha messo a punto la propria strategia in fatto di «relazioni sindacali». Si tratta di un documento lungamente discusso all'interno della Federmeccanica, approvato lo scorso 30 novembre e ieri infine presentato alla stampa. Obiettivo dichiarato della Federmeccanica è dunque quello di «ridurre lo spazio dell'influenza sindacale nei riguardi dei lavoratori». Il sindacato in questi anni — hanno ricordato Luigi Lang, presidente, e Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmeccanica — ha occupato spazi non suoi, oggi si tratta di farlo tornare nel suo alveo naturale, come un fiume dopo una piena.

«Perché gli automatismi gli ci portano a superare i limiti programmati, e quindi non c'è spazio per ulteriori aumenti, e poi la normativa, perché gli si è andati troppo avanti negli anni passati; per concludere con le ristrutturazioni («in quanto il fatto della ristrutturazione attiene al rischio imprenditoriale e non può essere, dunque, oggetto di contrattazione»).

Cosa rispondere alla proposta di riduzione d'orario? Che è un «falso obiettivo». La questione, per la Federmeccanica, è piuttosto quella se consentire o rifiutare ai sindacati di assumere il controllo della distribuzione e della occupazione della forza lavoro, rendendo una «variabile indipendente» dalle tecnologie e sottraendola di fatto al controllo imprenditoriale. «La materia della occupazione — spiega meglio il documento della Federmeccanica — non può rientrare nella contrattazione collettiva, perché negoziando intorno all'occupazione si nega il fatto sulla iniziativa economica e sugli strumenti attraverso i quali essa si realizza».

Il dilemma, dice infine Lang, «non è tra occupazione e disoccupazione, ma tra mobilità e immobilismo, tra rischio e garantismo». «Fare leva sulle fasce della società — meno numerose di quanto si creda — che per ragioni oggettive sono escluse dal processo di innovazione, offrendo a queste una problematica solidissima che si estrinseca nella «redistribuzione del lavoro» è la strada della conservazione e della reazione. «La tendenza alla contrazione degli organici nell'industria tradizionalmente «laborativa», e segretamente dell'industria metalmeccanica, è irreversibile e anzi non ha ancora registrato da noi l'imponenza registrata in Gran Bretagna, negli USA, in Germania».

Ergo, l'associazione degli industriali metalmeccanici reclama «la scelta coraggiosa di un'ampia liberalizzazione del mercato del lavoro in «entrata» e in «uscita» (il licenziamento considerato come moneta di scambio, e non come lavoro e non come trauma caricato di significati psicologici, morali e anche religiosi); sarebbe questa «la via alternativa ad inutili e costose operazioni vetero-keynesiano, che per esperienza storica hanno prodotto conseguenze opposte a quelle che si propongono».

## La Zanussi è degli svedesi

### L'assemblea degli azionisti ha deciso il 49% della proprietà all'Electrolux

L'operazione verrà attuata con un aumento di capitale - Escono praticamente di scena i vecchi proprietari Gian Mario Rossignolo designato come nuovo presidente - La Regione Friuli partecipa con l'11%

PORTONOVE — Ieri è stata ufficialmente costituita la più potente struttura internazionale del settore degli elettrodomestici: si tratta del raggruppamento formato con l'acquisizione della Zanussi da parte del colosso svedese Electrolux. La società svedese occupa circa 30 mila persone, possiede 120 stabilimenti sparsi per il mondo, con un fatturato prossimo ai 7.000 miliardi di lire; la Zanussi ha attualmente quasi 20 mila addetti, fatturato intorno ai 1.600 miliardi di lire, ma negli ultimi ingenti che raggiungono ormai gli 800 miliardi.



Gianmaria Rossignolo



Franco Zoppas

Il salvataggio della Zanussi avverrà tramite l'immissione di 200 miliardi di lire, in parte con l'emissione di un prestito convertibile che verrà del tutto sottoscritto dalla Electrolux. I nuovi azionisti hanno versato i tre decimi della loro quota sul numero di capitale in attesa che sia omologato. Risulta che la quota della regione Friuli sia stata anticipata da Mediobanca.

Da rilevare con scorcio che i consiglieri d'amministrazione scelti dalla Regione Friuli sono noti soprattutto per i loro legami con la DC (Cimolini) e con Bettino Craxi (Colle). Questi sono stati nominati al vertice del gruppo in sostituzione di Giancarlo Veronesi, che ha condotto la Zanussi sotto il controllo della multinazionale svedese, con l'appoggio della Fiat, IMI, Credipol.

## Presto anche il dialogo con le imprese che pagano i decimali

Lettera dell'Asap a Lama, Carniti e Benvenuto dopo la convocazione delle segreterie - Garavini: «Nel decreto le misure Irpef»

ROMA — Sgomberato il campo da pregiudiziali e reticenze, l'iniziativa sindacale si è rimessa in moto a passo spedito anche sulla riforma del salario e della contrattazione. La convocazione per martedì prossimo, nella sede della UIL, delle tre segreterie confederali ha siglato la volontà di dialogo. Dovrà servire, ha sottolineato ieri la UIL, a «valorizzare le indicazioni convergenti» già emerse per una piattaforma che «è senza alternative, tanto «per una nuova busta paga» quanto «per superare i problemi legati al reddito» e al recupero dei 4 punti.

«Un segnale forse ancora più emblematico viene dalla lettera che il vice presidente dell'Asap (l'Organizzazione di rappresentanza delle imprese dell'ENI) ha scritto a Lama, Carniti e Benvenuto, nella quale si ritiene «possibile e utile un incontro da realizzare anche in tempi brevissimi». A differenza dell'Interind (l'altra associazione delle imprese pubbliche), l'Asap non ha richiesto che il confronto preliminare avvenga con tutte le organizzazioni imprenditoriali, cioè anche con la Confindustria che ha lanciato il ricatto sui decimali e chiama i sindacati a «battere la carica» in un'aperta battaglia tesa ad ottenere innanzitutto il riconoscimento del diritto dei lavoratori al punto di scala mobile.

«Un significativo anche Fantoni abbia richiamato l'appuntamento delle parti sociali al ministero del Lavoro sull'occupazione, affermando che può contribuire a creare le condizioni per un confronto diretto tra le parti sociali sulle materie proprie dell'autonomia sindacale». Insomma, un chiaro rifiuto di ogni patto di non guerra sul modello del 14 febbraio di quest'anno.

## Mediobanca in Senato tutti sanno e cercano solo di prender tempo

Darida: proprietario è lo Stato - Gorla: non è molto importante - Prodi: se ci fosse uno scambio... - Intanto Calabria resta

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, è stato costretto a precisare un primo punto nell'affare Mediobanca: «Lo Stato è proprietario di Mediobanca — ha detto ieri alla commissione Bilancio — e se per i privati fa lo stesso — come dice Carli — non si vede proprio perché debbano fare dei sacrifici per comprarsi la maggioranza relativa delle azioni Mediobanca».

Darida ha detto in Senato che ha ricevuto ai primi di dicembre soltanto quella informativa sul progetto di cui la Banca d'Italia era stata informata da mesi. E che nessuna decisione è stata presa. Il ministro del Tesoro, Gorla, continua a fare campagna per la cessione della quota ai privati: ieri ha affermato che, dal momento che in futuro ci saranno molte banche d'affari del genere di Mediobanca (quali?) il fatto che l'unica ora esistente sia a mezzo fra Stato e privati avrà

contro: ciò che è in discussione non sono le regole del gioco ma la nomina degli amministratori di Mediobanca. Oggi lo Stato, in quanto proprietario, ha diritto di scegliere. E se per i privati fa lo stesso — come dice Carli — non si vede proprio perché debbano fare dei sacrifici per comprarsi la maggioranza relativa delle azioni Mediobanca».

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	14/12	13/12
Dollaro USA	1914,95	1905,72
Mirco tedesco	615,50	616,72
Francò francese	208,66	201,25
Franco belga	544,53	548,52
Scellino austriaco	30,593	30,672
Sterlina inglese	2271,35	2282,15
Sterlina irlandese	1916,75	1924,30
Crona danese	171,97	172,325
ECU	1372,60	1377,525
Dollaro canadese	1448	1443,255
Yen giapponese	247,714	247,715
Francò svizzero	747,05	747,215
Scellino austriaco	87,644	87,869
Corona norvegese	213,25	213,415
Corona svedese	136,605	136,615
Marco finlandese	296,30	296,635
Escudo portoghese	11,465	11,50
Peseta spagnola	11,135	11,12

## Iri-sindacati: è quasi una svolta

Sottoscritta un'intesa che stabilisce compiti e competenze di entrambe le parti in causa

ROMA — Un anno e mezzo di gestazione, sempre sul filo della «rotura», ma alla fine l'intesa è stata raggiunta. L'Iri e il sindacato sono alla vigilia della firma di un accordo. Un'intesa che fissa le regole di convivenza tra i due organismi, stabilisce i compiti, competenze per le imprese pubbliche e per il sindacato. Un documento che sancisce nuovi poteri per i consigli di fabbrica che d'ora in poi hanno pieno diritto di «mettere il naso» nelle strategie imprenditoriali, che possono dire la loro sull'organizzazione del lavoro, sui ritmi.

«L'accordo ancora non è ufficiale, ma si prevede che la firma vera e propria avverrà martedì, al massimo entro la fine della prossima settimana».

Il protocollo d'intesa si chiama così questo documento — è fatto, dunque. Ed è un altro colpo per la Confindustria, per la sua politica. Ora davvero l'associazione degli industriali privati è rimasta sola a giocare la sua partita «muro contro muro», e rimasta sola a negare potere contrattuale a questo sindacato. Un altro smacco che viene a Lucchini proprio dagli stessi imprenditori che un mese e mezzo fa avevano deciso di pagare il decimale di contingenza.

Questo periodo di tempo i lavoratori non ricorrono a forme di scioperi. Passati i tre giorni, se le imprese e i consigli di fabbrica sono d'accordo, gli incartamenti passano al livello successivo. Anzi, se non saranno le trattative si spostano ad un'altra sede, alla competente associazione territoriale dell'Interind sia la presenza del sindacato proviale o regionale. Anche in questo caso, se s'intravede la possibilità d'intesa, il sindacato non ricorrerà alla fermata. E comunque ogni sciopero dovrà avere un adeguato preavviso. Il «raffreddamento» dei conflitti è tutto qui.

## Assicurazione-auto Proposta del PCI per trasformarla

Il gruppo consiliare del Consiglio di Quindici - Barriera di Milano si stringe attorno al compagno Pino Bonfratello nel momento della scomparsa del fratello

MILANO — L'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile, meglio conosciuta come RC auto, ha ormai parecchi anni di vita e ha bisogno di essere riformata. I comunisti hanno un loro progetto, lo hanno già presentato al Parlamento e intendono porre la questione della profonda revisione della RC auto al più presto. Il progetto di legge del PCI, che è stato lungamente discusso ieri in un convegno organizzato nell'ex Palazzo delle Stelline, punta ad alcuni obiettivi prioritari: avviare una politica per prevenire i danni provocati da incidenti automobilistici; garantire al massimo gli assicurati, sia attraverso una diversa determinazione delle tariffe sia con una più spedita procedura per la liquidazione dei danni alle persone e alle cose.

«L'idea insonna è una sfida. Una sfida che riguarda allo stesso modo il sindacato e le imprese: saranno capaci di «governare» i nuovi processi economici, saranno in grado di non parlare più solo dei cento operai in più o in meno, ma di discutere di come, di che cosa si tratta?». Il «raffreddamento» dei conflitti è tutto qui.

«L'idea insonna è una sfida. Una sfida che riguarda allo stesso modo il sindacato e le imprese: saranno capaci di «governare» i nuovi processi economici, saranno in grado di non parlare più solo dei cento operai in più o in meno, ma di discutere di come, di che cosa si tratta?». Il «raffreddamento» dei conflitti è tutto qui.

## Brevi

**Calano a novembre consumi petroliferi**  
ROMA — Ancora un calo a novembre dei consumi petroliferi (-14,2 per cento). Nei primi undici mesi dell'anno la flessione si è attestata sul 5%.

**Finanza locale, protestano amministratori**  
ROMA — Sindaci e amministratori locali di ogni parte d'Italia si sono riuniti ieri mattina in Campidoglio per chiedere una decisa correzione di rotta del capitolo della finanza che riguarda la finanza locale. In particolare, gli amministratori che hanno partecipato a un consiglio nazionale straordinario della Lega delle Autonomie, chiedono il 7% di incremento dei trasferimenti per tutti i Comuni o una sollecita definizione dello status giuridico.

## Assicurazione-auto

**Danni alle persone —** dice l'on. Fellicetti — spesso si trascurano per anni attraverso ricorsi e controcorsi attraverso la magistratura ordinaria. Con il nostro disegno di legge prevediamo un percorso diverso. L'interessato può scegliere l'istituto dell'arbitrato, in modo che in tempi certi e secondo criteri obiettivi, fissati con apposite tabelle, si possano definire le pratiche. Infine la proposta di legge del PCI prevede un diverso sistema per la definizione delle tariffe dell'RC auto, eliminando ogni possibilità di contrattazione da parte delle compagnie — come di fatto avviene oggi — perché gli aumenti annuali saranno stabiliti sulla base dei dati che pervengono per legge agli organi competenti.

LIBERO BOASSO E FAMIGLIA RINGRAZIANO I COMPAGNI DELLA 17ª E 31ª SEZIONE PCI PER LA FRATERNA PARTECIPAZIONE AL LORO DOLORE PER LA PERDITA DELLA MADRE E INDEMNICABILE

**GIUSEPPE COSENZA**  
Il figlio Giovanni e la nuora lo ricordano per la fraterna partecipazione al loro dolore per la perdita della madre e inidennicabile

**GIOVANNA FRESI**  
Torino, 16 dicembre 1984

È mancata improvvisamente, in Cina dove risiedeva da un ventennio, la compagna

**PRIMEROSE GIGLIESI**  
Sigmond e Stefania si stringono attorno a Bob, Andy e Audrey in questo triste giorno in cui si svolgono le esequie a Babooshan.  
Pechino, 16 dicembre 1984

Nell'anniversario della scomparsa dei compagni

**SANTONI DOMIZIO**  
e  
**CECCHETTI ROSINA**  
I familiari nel ricordarli con affetto sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.  
Genova, 16 dicembre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna

**IDA CUTTICA**  
ed. POCCHETTO  
la figlia la ricorda con affetto e sottoscrive in sua memoria per l'Unità.  
Genova, 16 dicembre 1984

Le compagne e amiche di via Cambiano 1 e di via Veziani in memoria della compagna

**MARISA POLLONI**  
della sezione di 14 Luglio, sottoscrivono 63 mila lire per l'Unità.  
Genova, 16 dicembre 1984